

Rassegna del 08/06/2010

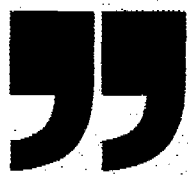
MINISTRO

Stampa

10 [Intervista a Ferruccio Fazio - Il ministro della Salute: "Bisogna prevenire, perciò rifarei tutto"](#), Poletti Fabio

1

Intervista/1



FABIO POLETTI
MILANO

Il ministro della Salute “Bisogna prevenire perciò rifarei tutto”

Il ministro della Salute Ferruccio Fazio giura di non avere proprio nulla di cui pentirsi: «Anche oggi che abbiamo un anno di esperienza, non cambierei nulla delle procedure che sono state adottate nel nostro Paese per far fronte al diffondersi del virus dell'influenza A-H1N1».

Ministro Fazio, anche ora che sta emergendo lo scandalo denunciato dal Bmj sulle relazioni pericolose tra aziende farmaceutiche e gli esperti dell'Oms?

«Quando mi sono insediato, in sede europea si parlava delle pandemie, del rischio della diffusione della influenza aviaria, poi dell'influenza suina. Dall'Oms arrivavano segnalazioni su rischi importanti per la popolazione».

Resta da capire se le segnalazioni che arrivavano con le relative proiezioni sul numero dei decessi, erano scientifiche o frutto di accordi sottobanco con le aziende farmaceutiche.

«Quanto sia stato dolo e quanto fosse una precauzione, lo si potrà capire meglio

in corso di indagini. Il ministro della Sanità non faceva previsioni. Tutti i governi hanno avuto indicazioni molto precise dall'Oms. Il ruolo dell'Oms era questo. Se saranno verificate anomalie questo non riguarda gli Stati che ricevevano queste indicazioni».

Per l'Italia si temeva una pandemia con 60 mila vittime. I decessi sono stati a marzo di quest'anno 228. Meno della normale influenza stagionale. Un errore macroscopico come minimo...

«In Italia non sono mai state fatte stime autonome. Le proiezioni su quello che poteva accadere in Italia erano basate sulle indicazioni che arrivavano dall'Oms. A prescindere dal dolo o meno dietro le previsioni, ci voleva una sfera di cristallo per sapere come sarebbe andata davvero. In Messico i decessi erano all'ordine del giorno. Vorrei che non si dimenticasse le pressioni, anche da parte dei media, sull'Italia che si diceva avesse troppi pochi vaccini. Adesso l'Italia non può essere criticata perché avrebbe fatto troppo. Ad esempio siamo stati i primi a sostenere che

una copertura totale della popolazione con il vaccino, così come veniva suggerito, sarebbe stata eccessiva. Francia e Gran Bretagna hanno acquistato molti più vaccini di noi e speso molti più soldi di noi».

L'Italia - sono dati del suo Ministero - ha acquistato 12,5 milioni di dosi di vaccino. 2,4 milioni di dosi sono state donate all'Oms. Con una spesa complessiva di 160 milioni di euro. Alla fine nel nostro Paese sono state vaccinate circa 1 milione di persone. Chi ha deciso?

«Come medico e ministro ho voluto che ci fosse una équipe al ministero. Siamo stati i primi a valutare che non fosse ne-



Ferruccio Fazio

Medico e professore di medicina nucleare all'Università di Milano-Bicocca, ministro dal dicembre 2009

cessaria una doppia vaccinazione. Abbiamo valutato che non fosse necessario vaccinare più del 40% della popolazione. Alla fine abbiamo avuto meno del vaccino richiesto».

Che si fa di quello che è avanzato? Lo si butta?

«Siamo pronti a fare prevenzione anche l'anno prossimo. Vorrei ricordare che la seconda ondata dell'influenza Spagnola è stata quella più pericolosa».

E se si scoprisse che è stata tutta una truffa? L'Italia su chi potrebbe rivalersi?

«Il ruolo dell'Oms va verificato. Questa vicenda sarà ovviamente oggetto di discussione al Consiglio dei ministri della Sanità europea».

